

«Urgente un fisco a misura di famiglia»

Al Festival di Fiuggi

il presidente del Forum

Francesco Belletti:

«Anche i sindacati

si spendano». E chiede

alla politica di fare

giustizia sostenendo

chi, facendo figli,

offre un contributo

insostituibile alla società

DA FIUGGI (FROSINONE) AUGUSTO CINELLI

«È arrivato il momento di costruire un'alleanza forte tra famiglia, lavoro e impresa per costruire insieme una società che sia realmente, e non solo a parole, a misura di famiglia». È il professor Francesco Belletti, neo-presidente del Forum delle Associazioni Familiari, a racchiudere efficacemente in poche parole l'esito del dibattito sul tema «Un fisco per le famiglie», tenutosi ieri nell'ambito del Fiuggi Family Festival. Belletti si rivolge in particolare ai rappresentanti dei sindacati nazionali che sono tra i protagonisti della tavola rotonda, moderata dal giornalista Tarcisio Tarquini, nella suggestiva cornice della Fonte Bonifacio VIII, che ospita la kermesse per la famiglia tra cinema, dibattiti e distensione. Il presidente del Forum raccoglie con soddisfazione la convergenza di intenti con le sigle sindacali (assente giustificata la Cisl) registrata nel dibattito, auspicando che «anche i sindacati si spendano per uno Stato a misura di famiglia insieme con quell'associazionismo familiare che non vuole elemosinare assistenza con il cappello in mano», ma chiede alla politica «di fare giustizia», sostenendo chi, mettendo al mondo dei figli, offre alla società un contributo insostituibile. A tal fine, l'incontro del Fiuggi Festival ha ribadito la necessità di una decisa inversione di rotta del sistema fiscale, palesemente ingiusto con i nuclei familiari con figli, come rivendicato dalla recente raccolta di firme del Forum Famiglie. Un punto che ha trovato tutti d'accordo, anche in riferimento alle politiche fiscali di segno opposto messe in campo da altri Paesi europei. Così

Alessandro Soprana, dell'Associazione Famiglie Numerose (che nell'ambito della kermesse fiuggina sta

tenendo la propria assemblea nazionale) denunciando l'insufficienza di provvedimenti legislativi avulsi da un più ampio progetto pro-famiglia, si è augurato che un giorno in Italia i beni e i servizi per i figli non siano più tassati. E se Riccardo Zelinotti, del Dipartimento politiche economiche della Cgil, ha puntato l'indice sulla carente cultura della legalità fiscale nel Paese e su un fisco che pesa sulle tasche di dipendenti e pensionati, Cristina Ricci, della segreteria confederale dell'Ugl, si è detta convinta della bontà dello strumento del quoziente familiare, da introdurre «almeno per gradi». Sul valore sociale della maternità, tanto decisivo per la

società quanto snobbato dai governi di ogni colore, ha insistito Nirvana Nisi, della segreteria della Uil, secondo la quale uno Stato che non voglia suicidarsi deve garantire l'efficienza di tutti quei servizi di cui ha bisogno la famiglia. Oggi al Family Festival, che ha registrato nelle prime tre giornate punte di duemila presenze, si parlerà del servizio dei consultori alla famiglia, con l'europarlamentare

Carlo Casini e il senatore Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, delegato alle Politiche familiari. Il vice presidente della Camera Rocco Buttiglione, in visita alla manifestazione, ha detto che «questo è il tipo di famiglia più rilevante nel nostro Paese ed è bene che quei politici che pensano solo alle coppie di fatto se ne rendano conto».

